

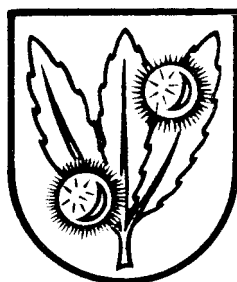
Cenni di araldica

La diffusione e l'importanza del castagno nel Medio Evo sono confermate dal nome di alcune località distribuite nelle zone dove esso poteva vivere e fruttificare:

Lucerna	Kastanienbaum (castagno), comune di Horw, chiamato "Kestenbom" in un documento del 1434
Svitto	Kastanienbaum, Comune di Kiissnacht
Appenzello	Kästenen, masserizia vicino a Schwendi
Argovia	Kestenberg, piccolo villaggio presso Miihlen
Soletta	Kestenholtz, villaggio nel distretto di Balstahl
Turgovia	Kestenberg, promontorio presso Möriken
San Gallo	Kestenholtz, Comune di Mels
Neuchâtel	La Châtaigne, Comune di Brévine
Vaud	Châtaignériaz, Comune di Founex
Vallese	Châtaignier, Comune di Fully
Ticino	Castagnola presso Lugano
Grigioni	Castaneda, Mesolcina; Castasegna, Val Bregaglia

Nel Ticino, oltre a Castagnola che ha il nome legato alla parola stessa castagna, altri comuni hanno nello stemma il frutto o la pianta.

Fonte: Armoriale dei comuni ticinesi di Gastone Cambin, Lugano, Istituto Araldico e Genealogico, 1953.



Castagnola¹

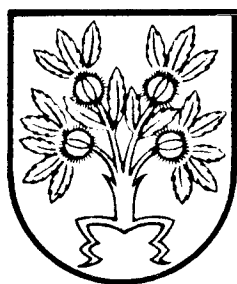
Si riscontrano le varianti Castignola, Castignola e Castegnola sino al XV s.

A: d'argento, al ramo di castagno fogliato di tre pezzi di verde, a due ricci d'oro, fruttiferi di rosso e posti in banda.*

Una vecchia tradizione vuole che il Comune portasse un'arma parlante, con un ramo di castagno fogliato e fruttifero: motivo ripreso dai vasti castagneti che una volta coprivano la regione ove ora sorgono Castagnola, Ruvigliana e Fulmignano. L'arma, pubblicata da AHS** e confermata più tardi da ACS***, venne modificata come sopra.

Il Patriziato porta un'arma riprodotte un ramo di castagno con un topo, simbolo

quest'ultimo derivato dal soprannome di "Ratt" dato alla popolazione.



Breno

A: d'argento, al castagno sradicato con quattro ricci, il tutto verde, fruttiferi d'oro.

Portata per tradizione, ricorda la caratteristica posizione del paese fra i castagneti. Dipinta sulla facciata della "Colonia Climatica Luganese".

Un legno (silografia) la riproduce con la divisa: "AEVO CRESCIT OCCULTA"



Massagno

A: d'azzurro, ad un castagno verde fruttifero di quattro pezzi d'oro, ai ricci di rosso, piantato su un monte di verde; in punta un lago al naturale; in capo un sole raggiante, figurato d'oro.

L'arma ricorda la posizione geografica di Massagno, situato su una collina, anticamente ricca di castagneti. E' ripresa dalla bandiera delle scuole e dalla copertina del volume "Massagno" (note storiche e statistiche di D. Robbiani, pubblicato a cura del Comune).

¹ * A = Arma, stemma

** AHS = Archives héraldiques suisses: Rivista periodica della Società Svizzera di Araldica (1887-1952)

*** ACS = Armoriale Comuni Svizzeri, Ed. Haag, Feldmeilen/Zch.

Sorengo



A: di verde al castagno d'oro, accompagnato da quattro pettirossi d'argento, affrontati, beccanti e panciuti di rosso.

Il vecchio castagno ricorda la sede del Congresso Generale di Val Lugano, che si svolgeva sotto i castagni di Sorengo. I pettirossi derivano dal nomignolo "Picitt" (pettirossi), dato alla popolazione e ricordano pure l'infanzia che nasce, cresce e fiorisce, più numerosa che altrove, per l'esistenza di un istituto di maternità e d'un ospizio per bambini. Un antico sigillo della Parrocchia, in uso fino al 1935, con la scritta "Superenghi", portava l'effigie della B. V. Assunta.

Anche nobili e potenti famiglie molto antiche, alcune estinte altre viventi, sono legate al nome castagna. Una casata Castagna, a Lugano, diede un papa nel XVI secolo.

Papa Urbano VII Castagna luganese

Il brevissimo periodo di pontificato (33 giorni) di papa Giovanni Paolo I, Albino Luciani, ha fatto ricordare altri Papi che hanno regnato meno di un anno. Tra questi è ricordato per "la grande somiglianza" Urbano VII, della famiglia Castagna.

Padre Alessandro cappuccino dimostra con valide testimonianze che Papa Urbano Castagna, nato a Roma il 4 agosto 1521 da Cosimo Castagna, battezzato con il nome di Giovanni Battista, eletto Papa il 15 settembre 1590 e morto il 27 dello stesso mese, è di Lugano, e chiude l'articolo "La luganesità di Papa Urbano VII Castagna", in Almanacco Luganese 1979: "I Luganesi hanno ben diritto, e anche il dovere, di gloriarsi di Lui, perché norn sono privi di valore i documenti in favore della sua luganesità." Dell'esistenza di un'antica famiglia ghibellina di Lugano, già estinta quando don Siro Borrani nel suo Ticino sacro, 1896, dice che "Urbano VII apparteneva alla famiglia Castagna... annoverata fra le più antiche ed illustri della città di Lugano", ne dà notizia anche il *Dictionnaire historique et bibliographique de la Suisse*.